

Inceneritore di Acerra

COMUNICATO STAMPA

ACERRA (NAPOLI), 29 APR 2009 – Le bugie hanno le gambe corte. Grazie alle iniziative dei comitati e dei movimenti che non hanno mai smesso di denunciare la parata mediatica del 26 marzo scorso, Berlusconi e Bertolaso si vedono costretti a richiamare i giornalisti sul cantiere dell'inceneritore di Acerra ancora in via di completamento.

L'impianto non è mai andato in funzione, è privo di collaudo ed a lavorare su quel cantiere è ancora la fuffa sotto processo tra l'altro, per truffa aggravata ai danni dello stato e frode in pubbliche forniture. Altro che trasparenza e fine dell'emergenza rifiuti.

Si continua, senza scrupolo alcuno, a mentire sulla pelle dei cittadini gli unici che continueranno a pagare con la propria salute e con le proprie tasche le scellerate scelte operate in questi anni in Campania.

Altro che prototipo da esportare in altre regioni d'Italia.

L'inceneritore di Acerra, definito nel 1999 a tecnologia non particolarmente innovativa, era ed è un ferro vecchio che nessuno voleva. Dopo tre gare europee andate deserte, solo grazie alla possibilità di bruciare di tutto e non solo il CDR avente le caratteristiche del DM 5.2.1998 come previsto dal parere della Commissione VIA, e solo grazie alla possibilità di usufruire dei contributi CIP 6 sottratti alle vere fonti di energia rinnovabile, in deroga ed in barba ad ogni normativa in materia, dovrebbe essere Partenope Ambiente, società costituita ad hoc dal Gruppo A2A a subentrare nella gestione dell'impianto.

Ad oggi questo subentro non c'è! Così come ad oggi quell'impianto non produce neanche un KW di energia elettrica.

Noi non ci stiamo e continueremo a denunciare questo colossale imbroglio che si sta perpetrando ai danni delle comunità perseverando in un piano di smaltimento fondato sull'incenerimento dei rifiuti in assenza di ogni seria e credibile politica di riduzione, riuso, raccolta differenziata e riciclaggio senza alcuna garanzia per le popolazioni di un territorio già gravemente compromesso. Che fine hanno fatto le 27 prescrizioni ritenute indispensabili dall'allora Ministro dell'Ambiente Altero Matteoli a seguito di una sommaria valutazione di impatto ambientale a cantiere aperto? Dove andranno a finire le ceneri pari al 30% delle oltre 600.000 tonnellate di rifiuti che l'impianto dovrà bruciare? Che fine ha fatto la bonifica del territorio? Quali le misure a tutela della salute dei cittadini?. Le nostre domande continuano a non avere risposte credibili!

E' per questo che domani anche noi incontreremo i giornalisti per esporre le nostre ragioni, forti delle conoscenze maturate in questi anni e delle documentazioni in nostro possesso, e per richiedere ancora una volta un incontro pubblico, che continuano a negarci, tra i tecnici del Commissariato e una commissione formata da esperti internazionali che gratuitamente sono disponibili ad offrire una soluzione alla emergenza rifiuti senza inceneritori e discariche di tal quale.

Comitati cittadini contro l'inceneritore di Acerra.

Rete Campana Salute e Ambiente

Movimento Campano per Rifiuti Zero

Per contatti 3358167020-3887460974